

Molto R/do Padre mio osservand/mo

Questa si scrive al P.

Scrivo al Serenissimo Duca di Baviera F. Domenico carmelitano  
 , che Iddio mi da un gran desiderio di scalzo  
 vedere convertito alla fede catholica il Duca di Sassonia, già che è  
 5 unito con li principi catholici in aiuto del nostro Imperatore Au-  
 gustissimo et piissimo Ferdinando. Et gli aggiongo che saria forse  
 un buon mezo la Paternità Vostra molto Rev/da à compire questa buona  
 opera. Io sò che andò il predetto Sig/r Duca di Sassonia à visitare  
 10 il Vescovo di Bamberg, che hora è anco vescovo di Herbipoli, et al-  
 lora mi fu scritto che questo Duca di Sassonia si mostrò molto bene  
 affetto verso il Papa, et diede limosine à tutti li religiosi, e tor-  
 nato in Sassonia, ordinò à tutti li suoi sudditi che non ardissero  
 parlare male del Papa; et chiamava il Vescovo di Bamberg suo pa-  
 dre; et in somma scrisse qua il suffraganeo del Vescovo di Bamberg,  
 15 che così esso come il Vescovo havevano seminato nel petto del Duca  
 di Sassonia tanti buoni semi, che, se un servitore principale del  
 Duca non havesse procurato di cavare quelli buoni semi dalla testa  
 del Duca, ci era speranza che si convertisse. Se hora il nostro Se-  
 renissimo Duca di Baviera con buona occasione s i voglia servire di  
 20 V.P/tà molto Rev/da in questa grande opera, la prego à non ricusare.

E' fra li consiglieri di guerra del Serenissimo di Baviera un  
 colonnello italiano, per nome il cavaliere colonnello Ciconia, il qua-  
 le mi ha ricercato che io lo raccomandi alla P/tà V. molto R/da. Il  
 che io fò molto volentieri, per conoscere il suddetto cavaliere et  
 25 colonnello per huomo molto catholico et pio, e degno che la P/tà V.  
 molto Rev/da lo ami et stimi, come intendo che fara. Et con questo  
 mi raccomando alla P/tà V. molto R/da la mia povertà spirituale, à  
 ciò mi aiuti con le sue sante orationi, à cio finisca bene il corso  
 di questa vita, del quale è verisimile che poco ci resti. Con questo  
 30 gli prego da Dio un gran cumulo di meriti. Di Roma 10 Settembre 1620.